

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—  
Sei mesi . . . » 9.50  
Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—  
Sei mesi . . . » 11.—  
Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

## Corriere Veneto

## Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 28 Febbraio

### CRISI FRANCESE

La crisi economica francese è quella che, più di qualsiasi altra cosa, impressiona la pubblica opinione. Vedemmo come per essa la questione sociale venisse ufficialmente posata davanti alle Camere francesi, e come il ministero Ferry abbia dovuto subire la nomina di una commissione per studi relativi.

Invero i lavori delle commissioni, sia in Francia che in Italia, a ben poco approdano, ed anche da questa un ben meschino utile potrà ricavarvene.

La crisi però segue intanto inesorabile il proprio corso.

Lo vedemmo ieri per la riuscita — non troppo felice — del prestito; lo rileviamo dalla insistente lotta fra governo e commissione parlamentare per imporre o meno una tassa sulla rendita, mentre per i bilanci dello Stato la si ritiene necessaria e per la crisi economica la si ritiene un aggravante.

Lo vediamo adesso per la continua diminuzione del movimento commerciale, come i dati del mese di gennaio ci fanno rilevare.

Il commercio estero della Francia fu, dal 1 al 31 gennaio 1884, in totale, di lire 434,853,000, cioè lire 274,629 all'importazione, e lire 160,224,000 all'esportazione. Nello stesso mese del 1883, invece, si ebbe un totale di lire 566,129,000, cioè lire 368,462,000 all'importazione, e lire 197,667,000 all'esportazione. In complesso, dunque, il commercio della Francia diminuì, nel gennaio del corrente anno, di lire 131,276,000 cioè di 93,833,000 lire all'importazione, e di 73,443,000 lire all'esportazione.

Vediamo poi quanto maggiori proporzioni vadano assumendo gli scioperi a provare quanto anormale sia la situazione e come ben difficile sia il rimediare, visto il progressivo incancrenimento della piaga.

Questi mali hanno una origine in quel benessere generale che per parecchi anni regnò in Francia, quando le industrie francesi avevano quasi il monopolio sui mercati europei; l'elevamento dei salari era allora possibile col vantaggio degli stessi capitalisti, e ne derivarono usi di facile vita. Adesso i capitalisti non possono rinunciare a certi proventi né gli operai alle contratte abitudini.

Il Temps ebbe in questi giorni a farci strane rivelazioni sull'uso delle bibite, che sempre più va infiltrandosi nelle abitudini dell'operaio francese, e — diciamo senza ambagi — giova pure ad assaporare qualche dolore; risulta difatti

che vi è una bottega di liquori ogni ottanta abitanti, ed anzi in qualche dipartimento, come nel Pas-de-Calais, ce n'è una ogni cinquanta. Leviamone i bambini ed, in parte, le donne, e domandiamoci quanto spaventoso deve essere il consumo delle bibite se tanti negozi vi traggono il mezzo per la loro esistenza.

Tutto un sistema di vita ci si rileva in queste considerazioni ed è quindi da chiederci come possano reggersi le cose.

Guai poi se entriamo nelle particolarità di certi mestieri e di certi siti, come p. es. la strana posizione fatta a Parigi per le trasformazioni edilizie dei tempi del secondo impero. Napoleone III ed Haussmann la capitale della Francia l'hanno in brevissimo volgere d'anni trasformata e poco o nulla vi resta adesso a fare, mentre la classe operaia per certi mestieri vi fu trasportata dai dipartimenti e la elevazione dei salari colpisce nel cuore tante industrie locali, cosicché conviene assai di più il far venire certe cose dall'estero.

Basta — per tutti i mestieri — preoccuparci di quanto riguarda i padroni carpentieri.

Si possono far giungere a Parigi delle armature di casa, interamente finite, dalla Germania allo stesso prezzo del legno greggio preso nei cantieri di Francia.

Il legno greggio costa in Germania fr. 12.50 lo staio, in Francia 50 e 60 franchi. L'operaio guadagna in Germania fr. 2.50 al giorno; in Francia 8 franchi.

L'operaio produceva in altri tempi il triplice lavoro di quello che produce oggidì nello stesso spazio di tempo. Allora lavorava 15 ore, ora ne lavora 5 — guadagnava due franchi al giorno — ora ne percepisce 8.

I padroni carpentieri vorrebbero che nell'interno di Parigi si facesse qualche taglio; ma non sarebbe questo il rimedio del momento? e non vi si menomerebbe invano il pubblico denaro? Si toglierebbe o impedirebbe la concorrenza estera, come si pretende fare espellendo gli operai italiani che si appagano di salari minori?

Questi sono rimedi da paragonarsi a quelli pei quali si restituiscono alle volte le piccole impegnate; i sullodati botteghini di acquavita vi diranno quale vantaggio da quelle misure il povero operaio ne avrà ritratto.

Quale è la conclusione di queste divagazioni?

È questa che in un periodo di straordinaria agiatezza parve che tutti i francesi fossero divenuti ricchi; adesso la Francia invece si è ridotta alle condizioni degli altri popoli; vi sono i ricchi ed i

poveri, e questi ultimi hanno però tutti i bisogni dei primi; in altri termini la grandissima maggioranza appartiene agli spostati.

Vi è di più, e ciò spiega le premesse; la Francia di fronte alle altre nazioni aveva la preminenza e dettava quindi le leggi nei consumi sia per la qualità che nei prezzi, oggi invece è molto se può rivaleggiare nelle qualità mentre nei prezzi è schiacciata.

La crisi economica della Francia non ha dunque ragione di essere soltanto nei riguardi interni; ma sta innanzi tutto nei differenti suoi rapporti coll'estero.

Potrà la Francia mutare le condizioni dell'estero?

Eppure qui sta la base del male; e se non si può portare là il rimedio — il che invero è quasi impossibile — non c'è speranza di rimedio.

Ciò rende spaventoso lo stato attuale; ciò deve impensierire la Francia e anche le altre nazioni, poichè del male della Francia esse devono sentire il contraccolpo, e nel tempo stesso i loro speciali malanni possono riuscire invece alla Francia di giovamento.

### IL MAHDI

La Post di Berlino riceve delle notizie molto particolareggiate sul Mahdi. Il profeta sarebbe venuto a sapere negli scorsi giorni che un tale era stato pagato con 500 talleri perchè lo uccidesse.

È perciò che il Mahdi si circonda ora di una forte guardia ed ha dato ordine espresso che nessuno gli si avvicini. Chi desidera avere da lui un'udienza, deve fermarsi ad una certa distanza e deve presentarsi in ginocchio.

Il Mahdi, dopo la distruzione dell'esercito di Hicks pascià, si reputa invincibile. Egli ha concepito un vasto piano sull'avvenire.

Anzitutto ha inviato 10,000 uomini ad assediare Darfour, nel caso che questa città non si sottomettesse spontaneamente.

Durante i mesi di moharren, considerati come sacri, si farà tregua; ma, subito dopo l'anniversario della nascita del Profeta, si riprenderà la marcia su Kartum.

All'ultima festa del Bairam, doveva aver luogo la solenne introduzione nell'islamismo del figlio del Mahdi; ma il padre ha dichiarato che tale cerimonia non si farà che dopo impossessatosi del palazzo di Khartum.

I missionari cattolici subiscono tutte le violenze possibili da parte degli arabi, che odiano in loro i propagatori del cristianesimo.

### La Voce degli Irredeuti

#### UNA PROTESTA

La condanna del Vigna, suddito italiano a Trieste, perchè faceva parte d'una Società italiana quale è l'Atea di Venezia, è un fatto che non ha nome.

Il presidente di questa Società bar-

F. Swift, non poteva dinnanzi a tanta enormità tacere, e perciò pubblicava la seguente protesta che siamo lieti di riportare dal Tempo:

Eg. sig. Direttore del Tempo,

L'intolleranza e lo spirito antiliberalo dell'Austria, hanno avuto un'altra manifestazione nella condanna di Michele Vigna, per il cosiddetto crimine di perturbata religione.

Mentre il gran principio della libertà di pensiero che è base di ogni civile progresso e sospinge l'umanità e la incalza alle conquiste del suo benessere e dell'avvenire, ha ogni giorno una sanzione di più e ogni giorno un passo in avanti, in Austria incontra i più fieri ostacoli da parte dei governanti che vorrebbero incatenare lo spirito come il corpo, e dire al pensiero umano: tu non andrai più in là!

Anche in Italia abbiamo ancora un articolo che prescrive un culto ufficiale. Ciò non pertanto lo spirito dei tempi ha reso inutile quell'articolo; tutti gli altri culti vi sono rispettati, tutte le propagande, non eccettuata l'Atea — nelle forme legali — ammesse e tutelate.

In Austria no; l'Austria non riconosce che una religione, che un culto solo, e guai a chi non si inchina, non si prostra davanti al suo idolo.

Che più? Esiste a Venezia da lunghi anni una Società Atea, che ha per iscopo la difesa e la propaganda dei principii della libertà di coscienza e di pensiero.

È una Società che aveva per presidente onorario Garibaldi, che in cento occasioni si è affermata, che vanta tra i suoi soci illustri pensatori, vanto e decoro della scienza e della letteratura, e di cui l'esistenza non poteva per alcuna guisa essere ignorata dai magistrati di Trieste.

Ebbene, questa Società la si proclama segreta; la si dipinge come una Società pericolosissima di cospiratori contro l'ordine morale, contro lo Stato!

Ma non solo si calunnia e si snatura con tale accusa il carattere della Società Atea di Venezia; ma l'accusa si fa risalire a quattro anni addietro!

Per quattro anni l'oculata, la vigile, l'attivissima polizia austriaca, così energica nello scoprire e nel rimuovere tutti i pericoli che minacciano la morale, la fede, i sentimenti religiosi del pubblico ad essa affidato, non s'è occupata né curata che il Vigna fosse ascritto alla Società Atea di Venezia, né che per essa facesse propaganda.

Il Vigna quindi a buon diritto poteva ritenersi autorizzato — e tanto più come cittadino italiano — a far parte di una Società antireligiosa e a cercare di difenderne le teorie.

Ebbene, passano quattro anni e la polizia austriaca si sveglia; e quando si sveglia per colpire il Vigna? Proprio quando egli ritorna da Roma, dall'aver preso parte al grande pellegrinaggio degli italiani alla tomba del re Vittorio Emanuele II.

Evidente quindi il pretesto, innegabile l'inganno, il tranello teso al Vigna, e la somma ingiuria recata all'Italia col processo a lui intentato e con la inflittagli condanna.

Ciò è una conseguenza di un cor-

rotto sistema di governo; ciò è indegno di un governo civile.

E il sottoscritto protesta, prima di tutto come presidente della Società Atea di Venezia, poi come italiano e patriotta, contro la condanna del Vigna, che mentre offende una delle più grandi affermazioni del nostro secolo la libertà del pensiero, è pure un insulto al buon senso, alla ragione, alla giustizia, alla verità ed insieme alla memoria di quel Re che ebbe la fortuna e la gloria di personificare in se stesso lo splendido risorgimento di una grande nazione.

Venezia, 26 febbraio 1884.

Pres. della Società Atea  
Ferdinando Swift.

### Notizie Italiane

#### Perequazione fondiaria

L'on. Magliani dichiarò di fare le più ampie riserve sullo sgravio provvisorio dell'imposta fondiaria, che ha lo scopo di diminuire la imposta di 10 o 12 milioni per alleggerire il contingente delle provincie più aggravate.

#### Il concistoro

Il prossimo concistoro al Vaticano avrà luogo il giorno 27 marzo. Il papa nella solita allocuzione che terrà allora, parlerà del pellegrinaggio al Pantheon e dell'affare della Propaganda Fide.

#### I chioffiotti

L'accordo tra Kalnoki e Robilant circa la pesca dei chioffiotti nell'Adriatico è completo. La nomina della Commissione mista per regolare definitivamente la questione, impedendo il rinnovarsi degli incidenti più volte deplorati avrà luogo la settimana prossima. Il Governo austriaco ha mostrato nei negoziati relativi una grande arrendevolezza.

### Notizie Estere

#### Proclami del Mahdy

Si annuncia da Allabad che il Mahdy ha invitato, con proclama i maomettani dell'India a sostenerlo nella lotta per l'islamismo.

#### Socialisti di Pes

Tra gli operai si va manifestando una sorda agitazione socialista. Furono fatti parecchi arresti e parecchie espulsioni. Ritieni che quei socialisti sieno in relazione con quelli di Vienna.

#### Il Kedive ha paura

Il Kedive si dispone a venire con la famiglia ad Alessandria, non sentendosi più sicuro al Cairo. Infatti egli non esce da due settimane al solito passaggio pubblico e non visita più le moschee.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 27

#### Seduta antimeridiana

Presidenza Pianciani — Ore 10.20, Lucchini Giovanni riferisce su varie petizioni. Si approvano le proposte della Giunta, passando all'ordine del

giorno fra altre, su una del Presidente del Consorzio agrario provinciale di Venezia.

Levasi la seduta alle ore 12.

#### Seduta pomeridiana

Presidenza Farini — Ore 2.15.

Comunicasi una lettera di Depretis, che prega di differire lo svolgimento delle interpellanze Aventi e Parenzo, essendogli impossibile di intervenire alla seduta del 1 marzo per ragioni di salute. Consentendo gli interpellanti, deliberasi di aspettare il ritorno del presidente del Consiglio per fissare il giorno dello svolgimento.

Il presidente domanda che, essendo già in distribuzione la legge sull'istruzione superiore, coordinata dalla Commissione, la Camera stabilisca il giorno per l'esame di alcune modificazioni introdotte e della votazione. Si stabilisce di farlo domani.

Discutesi la legge pel maggiore pagamento all'impresa Guastalla per i lavori della ferrovia Savona-Brà con diramazione da Cairo ad Acqui.

Parenzo, come solo deputato che intervenne nella causa quale avvocato, prega il ministero e la commissione di dichiarare solennemente che egli non eserciti mai alcuna influenza e sollecitazione, per cui potesse venir meno il rispetto dovuto a sé e alla Camera.

Magliani e Genala dichiarano che da quando essi sono ministri, nessuna istanza venne presentata da Parenzo o da altri deputati relativamente alla impresa o alla transazione.

Marchiori conferma nessuna sollecitazione risultare dall'esame dei documenti, fatta dalla commissione.

Panattòni deplora che la Camera sia chiamata a approvare un fatto compiuto; e Baccarini dà informazioni su quanto fece nella questione in via amministrativa come ministro.

Parlano sulla massima Mantellini, Genala che dichiara di proporre fra breve i rimedi necessari per le costruzioni ferroviarie, che debbono differire da quelle per le idrauliche e le stradali, e dice che soprattutto occorre di studiare i progetti, non solo di massima, ma particolareggiati, determinandosi nei prezzi e affidando la costruzione a persone esperte e solvibili; dopo queste precauzioni si potrà ricorrersi all'arbitraggio, ma non per ogni caso.

Doda ritira un ordine del giorno presentato e propone questo nuovo: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo circa i provvedimenti da lui ravvisati opportuni, passa alla discussione degli articoli »

APPENDICE 2

F. NANI MOCENIGO

## IL CASTELLO DI CADORE

Gli Euganei che allora abitavano quelle terre, furono dai nuovi invasori sconfitti e si ricoverarono, come dice il Yannucci, sui monti veronesi, tridentini e bresciani. Una parte dei fuggiaschi però, giusta il Ciani, inoltratisi per la valle del Piave presero stanza in quel tratto di paese ed eressero alcune rocche o castella, il più importante dei quali pare sorgesse ove l'Antiai va nel Piave a riversarsi. Fuchiamato Euganeo poi Agonia il Castello e Gogna il piano circostante.

Il Ronzoni poca fede presta a siffatta versione, ma il Ciani cita la testimonianza di Cesare Vecellio, che chiamava questa Agonia cittadine antichissima, e che asseriva di aver visto le rovine di un'antica rocca e un bagno e monete e bronzi andati poi dispersi.

Come sia avvenuta la distruzione di questa Agonia, se si presta fede

Fanno altre osservazioni Branca, Panattòni, Magliani, Savelli, Baccarini, Genala, Magliani — la Commissione propose questo ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo circa le garanzie nell'interesse dello Stato di fronte a qualunque eventuale questione relativa alla ferrovia Savona-Brà e Cairo-Arqui e passa all'ordine del giorno »

Finalmente la Camera approva l'ordine del giorno del Doda e quello della Commissione, nonchè l'articolo della legge che autorizza la maggiore spesa di lire 11,700,000 all'impresa Guastalla e comp.

Votazioni fatte in principio di seduta Organico amministrazione dei tabacchi approvato con voti 172 contro 27; Proroga del termine pel pagamento del debito del Tesoro verso la Regia dei tabacchi approvato con 173 contro 26. Procedesi alla votazione segreta sulla legge Guastalla, ma non essendovi il numero legale dei deputati, levassi la seduta alle 6.40.

## Corriere Veneto

### Sovrimposte provinciali

Da una relazione del cav. Milanese, desumesi che se nel 1875 le imposte fondiarie erariali erano nel Regno di 180 milioni e le sovrimposte di 161, le imposte aumentarono nel 1881 a 190 milioni e le sovrimposte a 188; e nel Veneto, se nel 1875 erano di milioni 15 1/2 e le sovrimposte di 20 1/2, nel 1881 le prime ascetero a 16 1/2 e le seconde raggiunsero i 24 milioni, quindi crebbero di circa il 19 per cento, mentre nel resto del Regno crebbero di solo il 17 per cento.

Ma l'aproporzione più grande si verifica nel senso, che nel Regno la imposta erariale è ancora superiore di due milioni del complesso delle sovrimposte provinciali e comunali, mentre nel Veneto le sovrimposte sono 24 e le imposte sono 16 1/2. queste sono cifre e non ci si sfugge:

Nel Regno le spese dei Bilanci provinciali nel 1881 ammontarono in cifra rotonda a 100 milioni, e di questi 74 furono sopportati dalla fondaria, notando che dei rimanenti 26 più del 50 per cento si formano con mutui, che si riversano naturalmente sulla fondaria.

Nelle otto province venete le spese provinciali nel 1882 ammontarono a lire 7,453,174 e le sovrimposte provinciali a lire 6,918,435, locchè è come dire che il 90 per cento delle spese provinciali è sostenuto dalle sovrimposte.

al Gilbert, questi assicura che allora quando avvenne l'assedio di Aquileia alcune bande di Unni di là partirono e, nel Cadore penetrando, questa città di Agonia distrussero. Che il popolo Euganeo poi abitasse nel Cadore, sembra non esservi dubbio, poichè ne fanno fede due iscrizioni di caratteri euganei, depositate nel Museo di Pieve, e che furono non ha guari scoperte l'una a Pozzale, l'altra a Lozzo.

Nell'anno 156 di Roma, avvenuta in Italia l'incurzione dei Galli, questi sbaragliarono gli Etruschi, fondarono Milano nell'Insubria, e i Caturigi, sempre secondo il Ciani, Insubri di schiatta, ma affratellatisi cogli Etruschi, si salvarono nei monti già dai Taurisci abitati e dagli Euganei, piantando la loro sede sui colli che stanno di mezzo alla Valle. Quantunque il Filiasi avesse già trovato probabile che il nome dei Cadorini potesse esser stato dato dai Caturigi, osservava che questi abitavano più verso occidente e fino alle Alpi Elvetiche e aveva conchiuso dicendo che stante le molteplici e confuse notizie dei geografi antichi, non era possibile stabilire di qual razza fossero stati i primi abitanti del Cadore.

Ad ogni modo gli Etruschi espulsi dalla Insubria, rifugiatasi sulle Alpi, si costituirono in un solo corpo politico chiamandosi Reti. Essi erano di-

Le provincie del Regno, che nel 1878 avevano una sovraimposta superiore ai 49 centesimi, erano 33; queste nel 1879 divengono 38, nel 1880 arrivano a 44 e nel 1881 giungono a 47. Per cui le sovrimposte andarono sempre crescendo e dovranno crescere sempre più di mano in mano che si eseguiscono le ferrovie complementari.

Che consolazione che da queste cifre possono avere i poveri contribuenti!

**Chioggia.** — Per opera esclusiva dei signori Luigi Pagan, Domenico Pagan e Luigi Perini, bravi marinai Chioggiesi, è sorta una Istituzione che ha per titolo *Associazione marinattima di Chioggia*, e che si prefigge lo scopo di tutelare gli interessi marittimi generali di questo Circondario.

**Chiusaforte.** — A tutto marzo è aperto il concorso al posto di medico chirurgo del consorzio dei comuni di Chiusaforte, Dogna e Raccolana, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 2200.

**Cimolais.** — A tutto il 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario municipale con lo stipendio di L. 700 coll'obbligo di disimpegnare tutti i lavori ordinari e straordinari.

**Odorzo.** — La Giunta Municipale di Odorzo ha ripresentato al Consiglio la proposta, annullata dall'autorità tutoria, per aumentare il dazio sulle farine ed il Consiglio l'ha approvata a pieni voti, meno uno.

Si ritiene che la Prefettura annullerà di nuovo la deliberazione. Si raccolgono firme per una protesta contro il voto del Consiglio.

**Palazzolo dello Stella.** — A tutto il giorno 25 p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico dei comuni consorziali di Palazzolo dello Stella e Procenigo, aventi in complesso circa 2500 abitanti, e situati in pianura con strade in ottimo stato. Lo stipendio è di annue lire 3000.

**Revigo.** — Il carnevale si è chiuso con un po' di stanchezza perchè troppo condensati infine i divertimenti. L'esperienza di quest'anno deve aver insegnato quello che in avvenire si deve tralasciare, in qual misura si debbano tenere i divertimenti e quali coltivare, perchè prescelti dal pubblico.

**Udine.** — Furono eletti a formar parte della presidenza del Tiro a segno l'avv. G. A. Ronchi, il prof. D. Pecile e l'avv. E. D'Agostini.

visi in parecchie comunità; fra queste quella dei Caturigi, ciascuna munita di un Castello.

Pare adunque, secondo i citati autori, che i Caturigi edificassero la loro rocca a piè dell'Antelao sopra una pendice del Monte Ricco, rocca che in seguito fu detta *ara caturigum, Catubrium*, poi Cadore, nome che passò ad indicare tutta quella piccola regione.

I Romani in appresso sottomessa l'Insubria, aggiunsero la Venezia alla Cisalpina togliendole qualunque autonomia e fondarono Aquileia la prima delle città italiche dopo Roma (184 av. C.) quindi, entrando probabilmente per la Valsugana, sottomettevano Feltre e Belluno (fondato forse dagli Euganei) città retiche; e a frenare le tribù cadorine, edificarono una fortezza a Lobazic (Pagus Labactium) a destra del Piave, presso al confine dell'odierno Cadore.

Questa fortezza venne dai Reti insorgenti distrutta prima dello stabilirsi del romano impero ma avendo anch'essi fatte delle incurzioni nella sottoposta Gallia Cisalpina, Druso e Tiberio, mandati da Augusto, definitivamente soggiogarono alla romana potenza anche quella contrada.

ebbe il Cadore dalla romana dominazione forse quel nome di centurie che indicavano le divisioni dei suoi

## Cronaca Cittadina

**Cucine economiche.** — Fu con un senso profondissimo di dolore che lo scorso martedì pubblicammo un comunicato della Direzione delle nostre cucine economiche, in cui si prescrive che per la somministrazione di brodo nei giorni di digiuno occorrerà nientemeno che una dichiarazione del Parroco.

Ciò tanto ci parve enorme e mostruoso che non volevamo dapprima nemmeno credere ai nostri occhi e per poco non sospettammo trattarsi di una burla degna della fine del carnevale.

Il nostro primo senso di profondissimo disgusto non ebbe poscia a menomarsi; ma tuttavia ci diede campo a parecchie considerazioni delle quali non vogliamo defraudare i nostri lettori, perchè proprio vale la pena di vedere come e perchè la istituzione delle cucine economiche abbia tanto fuorviato dal primitivo concetto liberale.

Non è che noi crediamo essere le cucine economiche il maximum della corretta previdenza; esse ai poveri danno sempre una elemosina e non altro, mentre la vera carità ispirata a principii liberali dovrebbe invece provvedere perchè gli operai non potessero mancare di quel lavoro che li nobilita nelle varie fortune vicende della vita. Tuttavia di qualche utilità esse senza dubbio riescono; e per questo plaudimmo sempre e incoraggiammo i nobili intenti dei promotori, alla cui testa sapevamo stare un angelo di donna che troppo intende i principii di carità non disgiunti da quelli di libertà.

Plaudimmo del pari a quanti indirettamente, specie con offerte più o meno generose, concorsero all'incremento della generosa istituzione, sebbene parecchi d'essi debbano adesso trovarsi spiacenti di vedere esclusi in un'opera di carità coloro appunto che i loro dettami religiosi dividono; ciò dicasi per qualsiasi libero pensatore, come in ispecie per gli israeliti che senza dubbio per l'ultima misura vennero esclusi dal godere i benefici della medesima caritatevole opera.

Era però naturale che a questo si dovesse giungere, quando i liberali che idearono le cucine, finirono col cadere in mano dei clericali. Per quanto dolorosa la verità è una; e noi non ci peritiamo a rilevarla per quanto alla maggioranza del nostro partito essa non torni punto di ono-

comuni e forse la romana cittadinanza e le municipali istituzioni. Una strada poi lo attraversava da Altino.

La Venezia infine nella divisione fatta da Costantino divenne provincia ed occupò il primo posto fra le diciassette provincie in cui era divisa la diocesi d'Italia. Metropoli era Aquileia alla quale stavano soggette tutte le altre città; i confini della Venezia si estendevano dall'Istria all'Adda e a Ravenna.

### II.

Durante le ultime vicende dell'impero di Occidente, anche la Comunità cadorina sottostette alla sorte universale e subì le incurzioni di Alarico e di Attila e quella di Odoacre e di Teodorico, i quali tutti però almeno lasciarono intatto l'antico ordinamento amministrativo. Per poco tempo quindi signoreggiarono la Venezia i Franchi e per pochi anni i Greci, fino a tanto che vennero i Longobardi a piantarvi più salde radici. Alboino dichiarava ducato il Friuli mettendolo sotto il governo di Gisulfo, comprendendovi anche il Cadore. Ebbero i Longobardi duecento sei anni di regno. Poscia Carlo Magno nel 774 dichiaratosi re di Lombardia occupò il Friuli, vi riunì la

re, ed anzi onori i nostri avversari.

Nel decorso anno le cucine economiche avevano dal municipio ottenuto un locale all'imbotte del Prato della Valle; qualche persona era stata messa a disposizione dei promotori per le principali mansioni di contabilità, dispense, acquisti ecc. Però quest'anno il municipio nè quello nè altro locale potè concedere; ed anzi nello stesso decorso anno le cucine furono chiuse prima del tempo perchè si dovette sgomberare il locale. Nè meglio servirono all'esaurimento dello scopo parecchi incaricati.

Quest'anno i clericali concorsero dapprima con denari e lo stesso vescovo vi concorse; e da questo fu accettato eziandio il locale, quando ogni speranza nonostante inauditi sforzi era stata perduta di ottenerne qualsiasi altro. Si aggiunga che per la dispensa e cucinatura si prestano benissimo parecchie Suore; che parecchie signore appartenenti al partito cattolico non isdegnano di cooperare al migliore andamento delle cucine medesime.

La questione era, dapprima di vedere se convenisse assumersi la gravissima responsabilità di far cadere un'opera di carità, ovvero di subirvi l'influenza clericale, quando i liberali ebbero a dimostrare non volersi prestare com'era loro dovere; prevalse il secondo concetto e fu questo che condusse alle attuali risultanze e che a ben altro ci condurrà se non ci scuoteremo una buona volta a fatti, anzichè colle consuete chiacchiere, di cui si hanno troppo piene le orecchie e tutti sono ormai, dal più al meno, nauseati.

Gioverà questa lezione? Dichiariamo che questa fiducia non la nutriammo punto; di lezioni ne avemmo parecchie e a nulla valsero giammai, cosicchè è una naturale conseguenza che sulla china fatale su cui ci siamo posti, non abbiamo punto ad arrestarci.

E più vorremmo dire, se la massima riservatezza non ci venisse imposta dal fatto che trattasi di un'opera di carità, e perchè vogliamo tenerci estranei alle questioni di persone. In nome del rispetto dei principii soltanto abbiamo parlato; in nome di essi abbiamo emesso questo doloroso grido d'allarme; in nome di essi invitiamo i liberali pel proprio decoro a sentire della propria dignità, a confessare le proprie colpe, a venire in aiuto dei promotori della istituzione in parola affinché gli sforzi di questi generosissimi non riescano a scopi funesti, mentre puro nel suo liberali-

Carintia e la Carniola, abolì le istituzioni Longobarde, divise il ducato in contee; il Cadore fu una di queste, ma vi si mantenne però la divisione in centurie dell'epoca romana.

\*\*\*

Fu in questo torno di tempo che insoffribile riuscendo la tirannia dei Franchi parecchie famiglie cadorine emigrarono a Venezia, quali i d'Armer, i da Cadore e i Galbonici; famiglie che le cronache venete e gli autori Piloni e Malfatti vogliono derivate nell'anno 812 dal nobile castello di Pieve di Cadore. Così il Jacobi nel suo manoscritto che si trova presso il Museo di Pieve; e in questo anche è soggiunto che il titolo di Conte in quell'epoca veniva dato al governatore di un paese avente per capitale un borgo, una terra, una fortezza, o un castello fortificato, dal che poi il paese così governato acquistava il nome di contado. Questo assicurano due diplomi l'uno del 974 dell'imperatore Ottone, l'altro del 1140 dell'imperatore Corrado che il Cadorino costituivano in Comitato; diplomi che furono dal Jacobi, nella sua raccolta di documenti, registrati.

(Continua.)



## LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio di Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza che essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. È una economia sicura, una soddisfazione continua; poiché né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacché un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intraprendere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperare il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente la forma desiderata.

Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeiletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.

Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 —

Bucato di un collo al giorno durante l'annata

L. 16 —

» 36 50

L. 52 50

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50

Bucato (Niente)

L. 9 —

» 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt

L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

### SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina

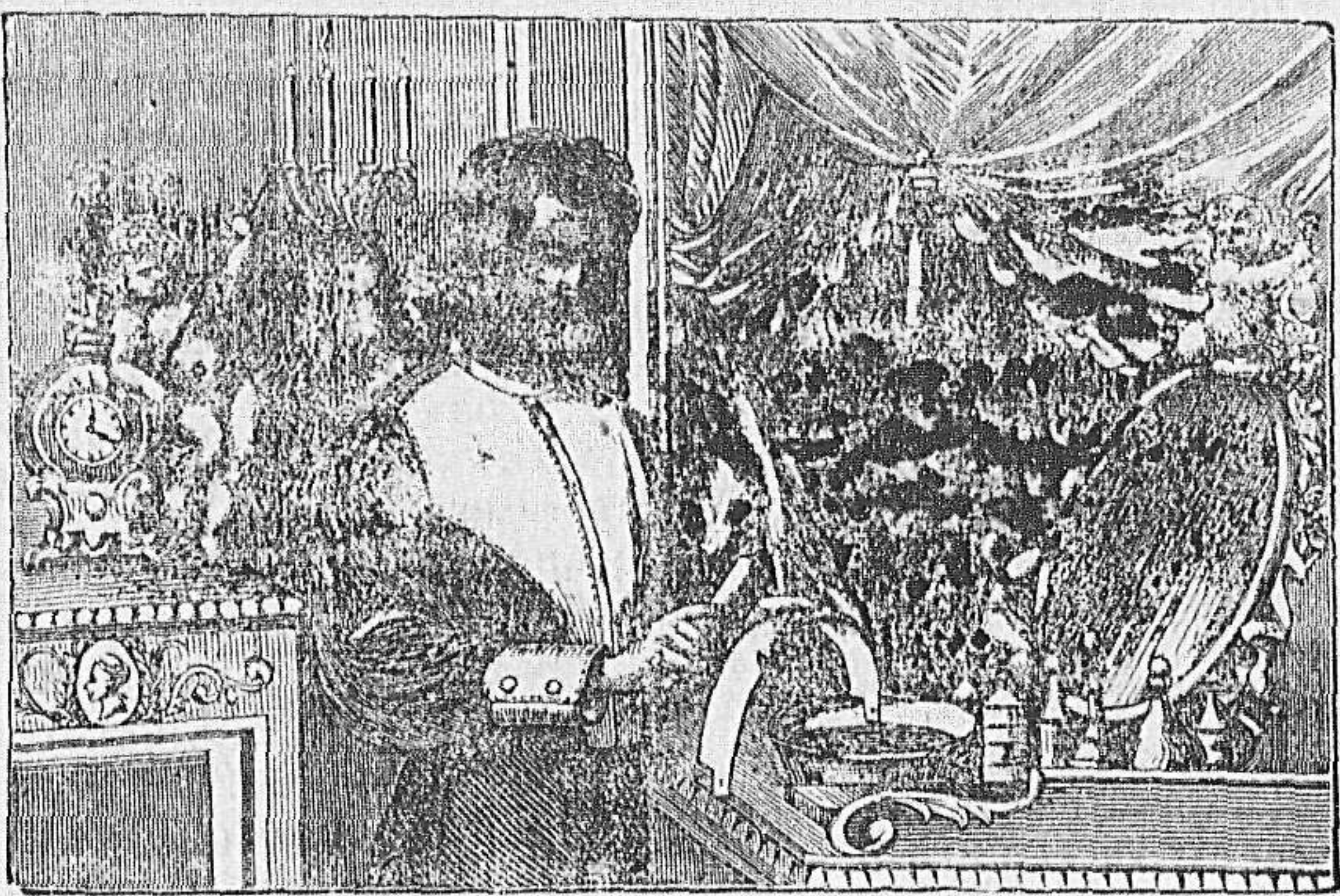
» 2 —

L. 3 60

» 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda.

3104



### Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico Giornale di Mode, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

## LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim.

Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—

Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al Giornale di Mode

## LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.



Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

### QUINA LAROCHE Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.

MILANO: A. MANZONI e C.

### IN PADOVA

## G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per compre vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

## Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati corrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovino (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998

## LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCHE

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

AQUA

FERRUGINOSA ANTICA FONTE

## PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.—

vetri e cassa . . . » 13.50

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50

vetri e cassa . . . » 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti.

2992

Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881



### Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

### Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio 3885.

## Acqua Minerale Salso Jodica di Sales presso VOGHERA

Premiata alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano

(La più JODICA delle conosciute)

(La più JODICA delle conosciute)

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il Jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dato dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le Oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del misentero, delle ovaje, dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della sifilide terziaria. Si adopera anche d'Inverno così internamente come esternamente con Bagni locali e generali. — Lire U. A la Bottiglia.

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO PER TUTTA ITALIA, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovatisi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietro, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, N. 27.

Per cura coi Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Balneario, cav. dott. Ernesto Rugnatelli, in RIVANAZZANO presso Voghera.

Vendita in Padova presso Pianeri Mauro, Luigi Cornelio, Polli Silvio.